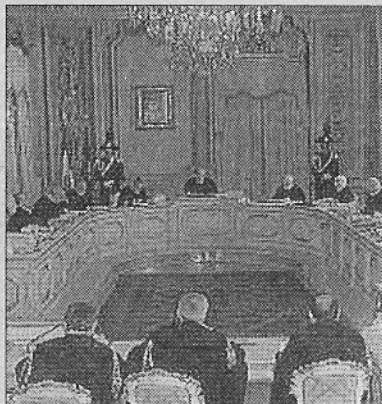


Una delegazione degli studenti del Cesi-Casagrande in visita a Roma per "mettere il naso" tra ricorsi, udienze e leggi che regolano la nostra convivenza

A lezione di legalità nel cuore della Corte costituzionale

TERNI - (es) Dopo aver ricevuto un encomio dalla commissione dell'agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (Ansas), preposta alla valutazione delle esperienze didattiche più innovative e significative presentate dalle scuole, e aver ottenuto l'inserimento del progetto "Educazione alla legalità", sviluppato l'anno scorso all'interno dell'archivio ministeriale delle "Buone pratiche Gold", ora gli studenti del Cesi-Casagrande tornano ad occuparsi dei temi caldi della politica con il percorso "Cittadinanza e Costituzione". Grazie al progetto, nato per consentire un approfondimento critico delle tematiche legate al diritto costituzionale, lo scorso mese di aprile una delegazione degli studenti dell'istituto diretto da Giuseppe Metastasio sono entrati dalla porta d'in-



La Corte Una seduta

gresso della Corte costituzionale per assistere alla discussione di alcuni ricorsi aventi per oggetto le controversie costituzionali fra Regioni (Piemonte, Puglia,

Calabria, Lombardia, Trentino Alto-Adige e Liguria) e Stato centrale. Un tema, quello affrontato nel corso dell'udienza, che si inserisce nell'ottica di un più generale braccio di ferro tra "centro e periferia". Come riportato dalle indagini condotte a livello nazionale, infatti, nel corso degli ultimi due anni si è assistito ad un triplicarsi dei ricorsi fatti dai diversi enti relativamente alla costituzionalità o meno delle leggi promulgate. Stato e Regioni, secondo quanto riportato anche dalla stampa nazionale, si stanno sempre più "arroccando" su posizioni antitetiche che, tuttavia, nel 49 per cento dei casi hanno decretato la vittoria di palazzo Chigi. A tal proposito, nel 2009 le amministrazioni più colpite dai ricorsi del Governo sono state il Friuli Venezia Giulia e la Toscana, che per 30



La delegazione A Roma di fronte alla sede della Corte

volte si sono viste impugnare le proprie leggi, mentre l'Umbria con 15 ricorsi subiti, dei quali il 28 per cento persi per illegittimità delle leggi promulgate, e al-

trettanti promossi con un risultato del 48 per cento di vittorie in aula, si è assestata nel mezzo della classifica nazionale.